

Domani alle 16 l'addio a Federica

Tutta Giussago si è stretta attorno alla famiglia della 21enne scomparsa

Affranto papà Remigio ricorda «Le ho telefonato alle 6 del mattino dopo pochi minuti l'incidente»

STEFANO ZADRO

VENERDÌ 17 SETTEMBRE 2010

PORTOGRUARO. «**Federica era sempre stata indipendente. Era tornata a casa per passare qualche giorno con la sua famiglia e gli amici. Purtroppo ha trovato la morte**».

Papà Remigio ricorda commosso la figlia **Federica Drigo**, deceduta mercoledì mattina all'alba di ritorno dal Lignano. Parenti ed amici si stringono intorno alla famiglia per farsi forza a vicenda; la perdita di Federica, morta a soli 21 anni, è un colpo durissimo.

I funerali sono stati fissati per domani pomeriggio, alle 16, presso la chiesa di Villanova di Fossalta. Questa sera alle 20 presso la chiesa di Giussago verrà recitato il rosario.

La scelta della chiesa di Villanova per la celebrazione delle esequie, hanno spiegato i parenti della ragazza, è motivata da motivi di spazio ma anche sentimentali: Federica aveva trascorso l'infanzia a Villanova, ed era molto legata a quella località. Federica Drigo è deceduta a bordo della Fiat Panda del padre, di ritorno dalla spiaggia. **La giovane stava guidando verso casa**; mentre percorreva la Sr 74, all'altezza di Marinella è andata a scontrarsi frontalmente contro un'Opel Astra con a bordo due ragazzi originari del Kosovo, K. G. 29 anni alla guida, la compagna K. E. di 26 anni al suo fianco, anche loro residenti a Giussago. Sembra che a provocare l'incidente sia stato **un colpo di sonno di Federica**. Le due macchine si sono scontrate con violenza, senza che ci fosse il tempo di evitare l'impatto. **Federica è morta sul colpo**, i due ragazzi sono gravi ma non in pericolo di vita. **Federica lascia la mamma Marinella, il papà Remigio ed il fratello Matteo**.

Proprio il padre ricorda l'ultima volta che ha parlato con la figlia, solo pochi minuti prima dell'incidente: «Intorno alle 6 le ho telefonato - racconta Remigio - le ho detto che mi serviva la macchina alle 7 per andare a lavorare. Lei mi detto che sarebbe partita subito.

Poi però non è più arrivata. Al cellulare non rispondeva. Dopo un po' ho visto passare a gran velocità i vigili del fuoco, ed allora ho capito che era successo qualcosa.

Mia moglie ha preso la macchina ed è andata a cercarla. E' arrivata fino a Lignano, ma non l'ha trovata. Dopo un po' i carabinieri ci hanno avvertito». Federica lavorava in un bar a Monaco di Baviera. **Era tornata in Italia venerdì, e sarebbe dovuta ripartire proprio mercoledì**.

«Era tutto pronto per la sua partenza - continua il padre - Federica viveva in Germania da un anno e mezzo circa. Sarebbe tornata a casa di nuovo a marzo, aveva in programma anche una vacanza in Spagna, a Valencia. Federica era forte, indipendente, vivace, piena di vita».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON